

Silvano Zanetti

IL COMPLESSO MILITARE E INDUSTRIALE DELLE POTENZE EUROPEE NELLA GRANDE GUERRA



Allo scoppio della prima guerra mondiale, nell'agosto del 1914, i governi e gli stati maggiori delle potenze belligeranti insieme alle opinioni pubbliche erano convinti che **la guerra sarebbe finita per il Natale** di quello stesso anno (secondo le logiche delle guerre napoleoniche).

I tedeschi pensavano che con il piano Shlieffen (un rigoroso piano di guerra) avrebbero conquistato Parigi in 6 settimane (non avendo fatto i conti con il sabotaggio delle ferrovie messo in atto da 6.000 civili belgi che pagarono con la vita) e poi avrebbero pensato ai Russi.

I generali russi, i più determinati alla guerra per fare dimenticare la sconfitta con il Giappone del 1905, ritenevano che con una manovra a tenaglia avrebbero fatto un solo boccone della Prussia Orientale: un mese per prendere la Galizia all'Austria per poi marciare su Budapest e Berlino.

I Francesi e gli Inglesi confidavano che la Germania, accerchiata per terra e per mare, non avrebbe potuto combattere su due fronti mentre l'Austria-Ungheria pensava di dare una lezione alla Russia nell'arco di un mese, per poi liquidare la Serbia.

In realtà, gli eserciti passarono il **Natale 1914 trincerati dietro migliaia di chilometri di filo spinato**. La Russia aveva perso 1.750.000 uomini tra morti, feriti e prigionieri, la Germania 840.000, l'Austria-Ungheria 1.250.000, la Francia 1.180.000 e la Gran Bretagna 101.000.

Così, gli Stati maggiori, la classe politica e l'opinione pubblica degli stati belligeranti si convinsero che **la guerra sarebbe durata anni e che le nazioni erano impreparate a fronteggiarla**. Un nuovo tipo di guerra, la **guerra totale** vorace di armamenti che l'industria non poteva produrre in breve tempo, mentre l'agricoltura, per penuria di manodopera, era incapace di nutrire sia i soldati sia i civili.

Vediamo ora gli sforzi bellici compiuti dalle nazioni in campo.

L'impegno militare della Gran Bretagna

L'8 Agosto 1914 la Camera dei Comuni approvava senza dibattito il *Defence of Realm Act* (DORA) in cui si disponevano le risorse economiche per lo sforzo bellico. Si noti che la Gran Bretagna possedeva la **Marina Militare più forte**, e impose il blocco commerciale alle potenze centrali. Poi, per intercettare i siluri dei sommergibili tedeschi contro le navi dirette in Gran Bretagna e Francia, gli inglesi inventarono sia il **sonar** per localizzarli, sia le **bombe di profondità** per distruggerli.



Il filo spinato steso a file parallele a difesa delle trincee rappresentò un ostacolo insormontabile per le fanterie. Vi erano varchi obbligati che impegnavano l'attaccante ad uno zig-zag. Bastava una mitragliatrice a difendere un fronte di 500 mt.

Il corpo di spedizione inglese trincerato lungo la frontiera con il Belgio era ben equipaggiato, ma nel maggio 1915 i suoi cannoni avevano a disposizione solo 4 proiettili al giorno ed in patria si avvertì che la guerra rischiava di essere persa nelle fabbriche inglesi. Tanto più che la qualità dei proiettili era scadente (molti non esplodono): scoppiò uno scandalo che portò alla caduta del governo liberale Asquith e alla nascita di un nuovo governo di coalizione guidato Lloyd George.

Con il *War Munitions Act*, venivano sospesi i diritti di sciopero dei lavoratori impiegati nelle fabbriche di munizioni. Così si quadruplicò la produzione e, nello stesso tempo, **si riconvertì l'economia civile in economia di guerra**. 1.600.000 donne trovarono lavoro nelle fabbriche, nei trasporti pubblici, nei negozi, nelle fattorie agricole. 900.000 donne erano impiegate nelle fabbriche di munizioni sotto diretto controllo governativo. Nel 1917 la Gran Bretagna produceva 50 milioni di proiettili.

La Gran Bretagna fu la prima nazione a produrre carri armati che, all'inizio, si rivelarono inaffidabili per la difficile guida, per la bassa velocità, per la facilità di impantanarsi e per il peso eccessivo ma, dopo le dovute modifiche si rivelarono molto efficaci.

Gli aerei da caccia inglesi dal 1918 furono i migliori. Grandissimi progressi tecnici in quattro anni erano stati conseguiti, con motori più potenti e leggeri, strutture più solide, miglioramento dell'aerodinamica. Potevano raggiungere obiettivi (fabbriche di munizioni ma anche obiettivi civili) situati distanti dal fronte ed all'interno del territorio nemico.

1914-1918: produzione totale di aerei da combattimento

Austria-Ungheria	Russia	Francia	UK	Germania	Italia	Usa
5.431	4.700	67.987	58.144	48.537	20.000	15.000

La vittoria ed il sacrificio del popolo britannico reclamava un "**dividendo politico**", così la coalizione di destra riconobbe il voto universale ai maschi ed alle donne sopra i 30 anni.

Il complesso militare industriale della Francia

Aumentando il periodo di leva a 3 anni, la Francia si era preparata alla *revanche* contro la Germania già nel 1913.

Tuttavia, la situazione economica non era florida. Rispetto al 1913, gli indici delle diverse produzioni scesero notevolmente, così dovette importare massicce quantità di materie prime dagli U.S.A per alimentare la sua industria degli armamenti e dei trasporti.

Nel 1915, 500.000 soldati furono richiamati dal fronte per lavorare nelle fabbriche ed altrettante donne furono occupate nelle fabbriche di munizioni "obusettes". Benché la retorica patriottica marchiasse gli uomini adulti impiegati nelle fabbriche come degli *imboscati* in contrapposizione agli *uomini/eroi* che combattevano in prima linea, questi ultimi ottenevano i successi solo se regolarmente riforniti di cibo e munizioni con i mezzi di trasporto prodotti nelle retrovie.

I profitti delle industrie impegnate nello sforzo bellico **raddoppiarono** sia per l'ampiezza dei contratti firmati con il ministero della Guerra, sia per i prezzi elevati praticati da queste società, prezzi che l'esercito accettava pur di produrre in fretta. **Insieme ai costruttori di armamenti, l'industria automobilistica ed aeronautica (allora nascente) furono i maggiori beneficiari di questo sviluppo che si sarebbe prolungato negli anni '20.**

Nel 1916 **Berliet** (azienda creata nel 1901) produceva ogni giorno quaranta CBA, un modello di camion di 5 ton. che alimentò il fronte durante la battaglia di Verdun. Nel 1917 il fatturato era aumentato di 4 volte rispetto al 1914.

Louis Renault che aveva costruito la sua prima automobile nel 1898 e i camion dal 1906 fabbricò, durante la guerra, 9.200 camion, oltre a trattori per artiglieria, obici, motori d'aereo e aerei di ricognizione.

Nel 1917 **Renault** produsse il primo carro armato francese il FT 17 (18 al mese, e ne venderà anche agli americani) dotato di un cannone o mitragliatrice su torretta girevole con due soli uomini di equipaggio.

Il carro armato cambierà il ruolo della fanteria sui campi di battaglia. Il fatturato Renault passò da 88 milioni di franchi nel 1914 a 378 milioni nel 1918.



Il colonnello George Patton
(1885-1945)
accanto ad un carro FT17.

Produzione carri armati

	1916	1917	1918
Francia		800	4000
Gran Bretagna	150	1.277	1.391

Louis Breguet, che aveva fondato la sua società nel 1909, nel novembre del 1916, effettuò un primo volo a bordo del suo Breguet XIV ritenuto valido sia per la ricognizione sia per il bombardamento. Costruito in alluminio era il più veloce dei biplaces. Durante la guerra furono costruiti 5.500 Breguet XIV, di cui oltre 500 consegnati agli Stati Uniti.

Le difficoltà della Germania

La Germania mobilitò in breve tempo 5.250.000 soldati, ben armati e ben addestrati e combatté su due fronti. Il II Reich, per il blocco navale effettuato dalla più potente Marina Britannica, si trovò

impossibilitato ad importare materie prime per l'industria e per l'agricoltura (fertilizzanti). I generi alimentari cominciarono a scarseggiare già a Novembre.

Un comitato coordinato da W. Rathenau (industriale ebreo nel settore elettrico) organizzò il campo d'azione ed il fabbisogno di materie prime dell'industria siderurgica, meccanica, chimica. Il carbone e il ferro, abbondanti in patria, per essere trasportati nelle città abbisognavano di un efficiente servizio ferroviario. Le industrie siderurgiche **Krupp, Thyssen, Mannesman, RheinMetall** erano anche produttrici di munizioni, obici, cannoni, navi, sommergibili.

La scienza aiutò l'industria in tutte le aree di produzione. In assenza di cotone i vestiti e gli zaini per l'esercito furono prodotti da polpa di legno o altri materiali sostitutivi. L'industria chimica produsse per sintesi nitriti, camphor per munizioni ed esplosivi, oltre a vari tipi di gas asfissianti. **Fritz Haber genio-ebreo-nazionalista** (costretto poi, nel 1934 all'esilio da Hitler) affermò: " *produrrò pane dall'aria per sfamare il mondo*". La sintesi dell'azoto dall'aria permise la produzione di fertilizzanti ma anche di esplosivi. Fu anche il padre del *chemical warfare*. La Germania usò i gas più nocivi che costrinsero gli alleati a produrre maschere più efficienti. Anche per produrre generi alimentari la Germania si rivolse alla scienza: la margarina come sostituto del burro fu inventata allora.



Nel 1915 si autorizzò la produzione di pane di guerra (Krieg-brot) che conteneva una proporzione di farina di grano mista con patate e poi con rape. Furono introdotte **le tessere annonarie**, poiché la produzione agricola diminuiva, per carenza di uomini mandati al fronte, di fertilizzanti, di cavalli (requisiti). "**L'inverno delle rape del 1916**" le uniche a sopravvivere alle rigide temperature " *rimase nella memoria dei tedeschi come il periodo più miserabile della guerra*".

Si diede grande impulso alla industria aeronautica ed alla produzione di autocarri. Per far fronte alla scarsità di manodopera nelle fabbriche si ricorse alle donne (700.000 lavoravano nelle fabbriche di munizioni) e ai prigionieri belgi, francesi e russi.

Alla fine dell'anno fu stilato l'*Hindenburg programme* (che fu anche chiamato socialismo di guerra), con priorità agli armamenti: aumento del 100% della produzione di armi leggere e del 300% di mitragliatrici e proiettili di artiglieria. La produzione di polvere da sparo passò da 6.000 ton/mese del 1916 a 12.000 ton/mese, quanto la Gran Bretagna, ma gli Stati Uniti ne producevano 5 volte di più. La requisizione dei treni merci per uso militare fece mancare carbone e generi di prima necessità nelle città ed alle piccole officine che chiusero. Tutti i maschi dai 17 ai 60 anni furono reclutati nel servizio civile. Ad ottobre 1918 la produzione industriale ed agricola era giunta al collasso (la farina di frumento per il pane era stata sostituita da segatura) e la Germania fu costretta a chiedere l'armistizio.

L'esercito multinazionale dell'Austria -Ungheria

Su 100 soldati reclutati nell'esercito austro-ungarico 25 erano tedeschi, 18 ungheresi, 13 cechi, 9 croati, 10 polacchi, 8 ruteni, 4 slovacchi e 3 sloveni, 3 italiani, rispecchiando la composizione delle popolazioni dell'impero.

Nel 1914 l'Austria-Ungheria era la nazione meno preparata alla guerra. Mancava di uomini e armamenti. Aveva 50 milioni di abitanti, mentre i Russi, Italiani, Serbi avevano una popolazione complessiva di 200 milioni. Inoltre **non aveva la capacità industriale dei suoi nemici**.

A Vienna gli stipendi furono dimezzati nel 1916, e dimezzati ancora nel 1917 e nel 1918. L'iperinflazione nel 1918 era del 400% rispetto al 1914. Nonostante alcune defezioni, l'esercito affamato tenne fino alla sconfitta sul Piave dell'ottobre 1918. Quando si dissolse si stavano già costituendo i nuovi Stati. Il 6 ottobre 1918 Serbi, Croati e Sloveni avevano un nuovo Stato, la Jugoslavia. A breve furono seguiti dai Polacchi, poi dai Cechi e dagli Slovacchi. Infine il 1 Novembre l'Ungheria pose fine alla monarchia duale. Il 4 Novembre cessavano le ostilità.

Russia: la prima potenza ad entrare in guerra e la prima ad uscirne

L'esercito russo fu il primo ad entrare in guerra nel 1914 e subì sconfitte catastrofiche nella Prussia Orientale, ma riuscì a scacciare gli austriaci dalla Galizia e, nel 1915 per non rischiare l'accerchiamento, dovette ritirarsi dalla Polonia abbandonando le fortezze di Novo Georgivsk, Ivangorod con ingentissime riserve di armi e munizioni. A fine 1915 l'*Obstfront* si estendeva da Riga alla Romania per 2.000 km. Furono mobilitati 5 milioni di uomini, ma vi erano solo 1 milione di fucili. Parte dell'esercito **combatteva a mani nude con l'ordine di raccogliere le armi dei compagni caduti**. L'industria degli armamenti nel 1917 produceva quanto la Francia, avendo decuplicato la produzione di fucili, polvere da sparo e cannoni. Fu dato grande impulso



alla produzione di camion, aerei e alle telecomunicazioni. Ma sia i centri di produzione di armi e munizioni sia i porti di rifornimento degli alleati (Arcangelo, Murmansk e Vladivostok) erano distanti alcune migliaia di chilometri dal fronte ed il sistema ferroviario russo era arretrato, scarso ed inefficiente. Essendo il paese già pesantemente indebitato trovò difficoltà a finanziare le forniture di materiale bellico. La relativa calma sul fronte occidentale nel 1915 permise forniture militari britanniche e francesi. L'inflazione era cresciuta tre volte più velocemente dei salari dalla fine del 1916. La Russia, che era un esportatore di frumento prima del 1914, si ritrovò alla fame quando i contadini non consegnarono il grano per il basso prezzo imposto dal governo. A metà 1917 il Paese e l'esercito collassavano ed i bolscevichi al potere firmarono il 3 Marzo 1918 il trattato di pace Brest-Livotsk.

Bibliografia

John Keegan, *The First World War*, London: Hutchinson

Norman Stone, *The Eastern Front 1914-1915*, (Penguin Global, 1975)

Burian Count Stephan, *Austria in dissolution* (Ernest Benn limited, 1925)

Daniel Charles, *Entre génie et génocide* Vintage Digital, 2011

STORIA E NARRAZIONI

Segue video sulla vita del Barone Rosso, mito dell'aviazione tedesca durante la Grande Guerra.

Un video

<http://www.youtube.com/watch?v=Og0esi4o53Q>

Manfred von Richthofen, il Barone Rosso

Caricato il 5 maggio 2009 Durata min. 3:06

In questo video si narrano sinteticamente le gesta, la vita e la morte del Barone Rosso. Si fa riferimento anche al cane Snoopy, personaggio dei Pinuts, pubblicati da Charles Monroe Schulz a partire dal 1950 al 2000. Dobbiamo comunque registrare che il video presenta una grave imprecisione quando dice che Snoopy nei cartoon voleva essere il Barone Rosso, mentre il personaggio di Schulz voleva combatterlo.